

**REGOLA DI VITA**  
DEL “SEMINARIO DIOCESANO  
REDEMPTORIS MATER”  
DI FORMAZIONE AL PRESBITERATO  
PER LA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

I

FORMAZIONE IN VISTA DELLA MISSIONE

1. Il “Seminario Redemptoris Mater” è strettamente finalizzato alla formazione presbiterale di giovani e adulti (OT 4) che si rendono disponibili al Vescovo di Lëzhë per essere inviati in Europa per la nuova evangelizzazione.  
Se i candidati provengono da altri Seminari è richiesta per la loro accettazione la previa consultazione del loro Vescovo.
2. Il “Seminario Redemptoris Mater” con riconoscente ubbidienza al Santo Padre promuove la formazione al Presbiterato con piena disponibilità ad andare non solo “in quelle parti del mondo dove la Parola di Dio non è ancora stata annunciata ma anche in quelle in cui, specialmente a motivo dello scarso numero di sacerdoti i fedeli sono in pericolo di allontanarsi dalla pratica della vita cristiana, anzi di perdere la stessa fede”<sup>1</sup>.
3. Nel “Seminario Redemptoris Mater” “l’educazione dei candidati – secondo l’insegnamento del Concilio Vaticano II – è tutta orientata allo scopo di formare veri pastori sull’esempio di Nostro Signore Gesù Cristo Maestro, Sacerdote e Pastore.  
I candidati vengono preparati: al ministero della Parola in modo da penetrare sempre meglio la Parola di Dio rivelata, renderla propria con la meditazione e saperla esprimere con la parola e con la vita; al ministero della santificazione e del culto, in modo che pregando e celebrando le azioni liturgiche sappiano esercitare il ministero della salvezza per mezzo del Sacrificio Eucaristico e dei Sacramenti; all’ufficio di Pastore, per essere in grado di rappresentare agli uomini Cristo, il quale non venne per essere servito ma per servire e dare la sua vita a redenzione di molti. (Mc. 10,45; Gv.13, 12-17) e di guadagnare molti, facendosi servo di tutti (cfr. 1 Cor. 9,19) (OT4).
4. La specificità che qualificherà la formazione al ministero della Parola, del culto e della santificazione, al servizio di guida e di padre nella fede, è l’orientare l’attenzione dei candidati al Sacerdozio alla dimensione universale della loro missione e quindi alla disponibilità a servire fuori diocesi (“Postquam Apostoli” n. 4 cfr. ChD 6; AG 38).

---

<sup>1</sup> “Norme direttive per la collaborazione delle Chiese particolari fra di loro e specialmente per una migliore distribuzione del Clero nel mondo”. Sacra Congregazione per il Clero, lettera “Postquam Apostoli”, in “Acta Apostolicae Sedis”, 72, 1980, pp. 343-364, I,1.

5. Questa esigenza e questa urgenza sono presenti massimamente in quei giovani e in quegli adulti provenienti da comunità di credenti che attraverso un itinerario neocatecumenale hanno riscoperto le ricchezze del proprio Battesimo e di conseguenza sentono particolarmente l'impulso missionario, reso vivo dalla Confermazione, al fine di far partecipare a tanti i doni di liberazione e di misericordia, ricevuti dal Signore.
6. I candidati del "Collegio Redemptoris Mater" sono aiutati nella testimonianza e nell'impulso missionario, da concreti nuclei di famiglie che, lasciando tutto, si sono resi disponibili ad essere inviati nelle zone più secolarizzate per crearvi con la propria presenza e testimonianza comunità cristiane e, a Dio piacendo, nuove parrocchie.  
Tutto questo implica una loro soda formazione alla diocesanità come Presbiteri diocesani, e una missionarietà che rivela piena comunione con il proprio Vescovo. Dopo un tempo di seminario, normalmente al terzo anno, secondo le indicazioni del Consiglio Pastorale e l'approvazione dell'Ordinario, i candidati sono obbligati ad un tempo di itineranza non inferiore a due anni, nelle zone di evangelizzazione.

## II

### VITA NELLA FEDE

7. Il "Seminario Redemptoris Mater" deve quindi preparare una nuova figura di Presbitero diocesano, in obbedienza al Concilio Vaticano II e al magistero degli ultimi Pontefici. Dovrà essere educato a superare isolamenti e individualismi, capace di un grande amore di Dio e del prossimo, rispettoso di tutte le forme istituzionali, con un dono di contemplazione che gli facilita l'orazione, il nutrirsi della Parola e lo aiuta a vivere una vita dinamica, pieno di zelo per la missione.  
Questa missione ha come caratteristica di essere vissuta in comunità in un corpo organico di famiglie cristiane per poter penetrare con nuova forza di testimonianza in quartieri secolarizzati; comunità evangelizzante che il Presbitero sostiene e nutre con il suo servizio ma dalla quale è sostenuto e a sua volta aiutato per servire sempre meglio il Vangelo.
8. Nel "Seminario Redemptoris Mater" al primo posto per la vita "nello Spirito" è promossa e curata la preghiera assidua e quotidiana. La celebrazione della liturgia delle Ore è fatta in comune nelle Ore di Lodi e di Vespro, cardini di una giornata che deve essere un inno di grazie al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo. Fonte e culmine (cfr. SC 10; PO5; RF 52) è l'eucaristia quotidiana celebrata con dignità calma e piena partecipazione vitale. È pure fatta la meditazione con accostamento alla Sacra Scrittura (*Scrutatio*). Ogni giorno si recita il S.Rosario per vivere un cammino di formazione pienamente affidato all'intercessione di Maria (*Redemptoris Mater* III, 2; RF 54). È infine doveroso ogni giorno vivere un congruo tempo, programmato, per la prolungata preghiera in solitudine.
9. La formazione vorrà trovare il suo modello e la sua forza in Gesù Maestro che ha detto "Imparate da me che sono mite e umile di cuore ed avrete ristoro per le vostre anime" (Mt. 11,28). Con questa grande Parola nel cuore i candidati devono crescere

nella “piccolezza” (Mt. 18,15) e nella capacità di servire come e con l’aiuto di Gesù che è venuto “come colui che serve” (Lc. 22,27) coltivando un grande spirito di accoglienza e di rispetto per lui.

10. Ogni candidato è aiutato dai superiori e dalla comunità formativa ad essere l’uomo della Parola di Dio, con un amore disposto a dare al vita; ad avere un grande amore dell’Eucaristia, dei Sacramenti, dei segni che aiutano a riconoscere, a celebrare, a gioire del Mistero Eucaristico (mensa, ambone...).
11. Il candidato deve essere aiutato a crescere con la coscienza di configurarsi, rappresentare e ripresentare Cristo capo, primogenito di ogni creatura e dei morti (cfr. Col.2; Fil. 2) che ha amato tutti gli uomini e ha dato la sua vita per molti. I fratelli e le sorelle nella fede devono poter trovare in lui la guida, il riferimento, il sostegno: la persona stessa di Cristo.
12. I candidati si formano in modo particolare alla castità, come rispetto del corpo, tempio dello Spirito Santo, e come missione d’amore espletata e testimoniata anche con il proprio corpo. Devono crescere nella povertà, vissuta come gioioso abbandono nella provvidenza di Dio e nella quotidiana storia di una struggente precarietà. L’obbedienza della fede li qualifica come veri ascoltatori di Dio nella Parola, nel Magistero della Chiesa, docili al Vescovo, venerato come Pastore.
13. Ogni mese è stabilito nel calendario annuale il ritiro spirituale. E secondo gli orientamenti della “Ratio Fundamentalis”, nn.55-56 e dell’Istruzione sulla formazione liturgica e spirituale dei seminari nn. 35-36 è celebrato almeno ogni 20 giorni il Sacramento della Riconciliazione e si beneficia frequentemente della Direzione Spirituale personale. Quanto alla formazione spirituale di tutta la comunità, oltre agli interventi del Rettore, il Padre Spirituale ogni settimana tiene una relazione di teologia e presiede una celebrazione eucaristica.
14. Annualmente sono vissuti come tempo forte di conversione e di rinnovamento gli Esercizi Spirituali.  
Nei tempi di vacanze dallo studio ci si impegna in una esperienza di itineranza e evangelizzazione (Mt. 10).

### III

#### IMPEGNO NELLO STUDIO

15. Una formazione rigorosa e ben fondata negli studi filosofici, teologici, massimamente nella conoscenza della Sacra Scrittura, dei Padri e della Liturgia, implica da parte dei candidati un impegno serio negli studi, nella coscienziosa preparazione agli esami, nel conseguimento dei gradi accademici.
16. Frequenteranno: per i corsi istituzionali e per la loro formazione specifica l’iter studiorum previsto dal vescovo.

17. All'interno della comunità formativa sono proposte conferenze, corsi e incontri che possono completare e integrare la formazione dei candidati alla nuova evangelizzazione, tenendo presenti le caratteristiche dei paesi dove potranno essere invitati.
18. Gradualmente sarà istituita una biblioteca che faciliti l'elaborazione delle ricerche e delle esercitazioni richieste dai corsi istituzionali.

#### IV

##### FORMAZIONE AI MINISTERI E ALL'AZIONE PASTORALE

19. A seconda dei corsi frequentati e secondo il C.J.C. e la "Ratio Fundamentalis", a partire dal primo anno del corso istituzionale teologico, i candidati vivranno itinerari pedagogici in preparazione all' "Admissio", ai due ministeri laicali del Lettorato e dell'Accolitato; e alle scadenze canoniche, con verifica e prudente vaglio dei superiori, al ministero ordinato del Diaconato e del Presbiterato.
20. Le ordinazioni e il conferimento dei ministeri sono mete importanti in cui tutta la comunità formativa è coinvolta. Sono dono grande del Signore. È festa per il seminario e per tutte le comunità che hanno sorretti questi candidati (cfr. Istituzione sulla formazione liturgica e spirituale dei seminari, nn.37-41).
21. La loro formazione al Presbiterato non dovrà essere avulsa dai cammini e dalle esperienze delle comunità cristiane, alle quali sono destinati per comprendere i bisogni e rispettarne le caratteristiche. L'iter di formazione includerà la partecipazione diretta e personale al Cammino Neocatecumenale, che continuerà, pure dopo l'ordinazione nella modalità della formazione permanente.

#### V

##### IL SERVIZIO DEI RESPONSABILI

22. Il Rettore è il primo responsabile per la vita del "Seminario Redemptoris Mater" (RE29) in tutti i suoi ambiti con gli altri superiori, discernendo e riunendoli a ritmi fissati a calendario per le celebrazioni comuni e per le verifiche.  
Si impegna a presenziare settimanalmente, secondo il calendario fissato anno per anno, le Liturgie e ad avere un incontro formativo almeno ogni 15 giorni.  
Si rende disponibile all'ascolto personale dei candidati e fa un discernimento pubblico a tutta la comunità almeno una volta al trimestre.  
Con il Rettore collabora il Consiglio Pastorale, che ha i compiti di cui all'art. 12 dello Statuto.

23. Il Padre Spirituale vive il ruolo privilegiato dello spezzare il Pane della Parola affiancandosi, anche nel segreto delle coscienze, ai cammini di fede e vocazionali dei candidati. Si rende disponibile all'ascolto e accompagnamento dei singoli; tiene una conferenza di formazione spirituale settimanale; organizza con il Rettore i ritiri mensili.  
Segnala, posto il numero dei candidati, la necessità di aiuti nella direzione spirituale.
24. Il Vice-Rettore coadiuva in tutto il Rettore. Segue tutta l'organizzazione disciplinare e logistica della vita dell'Istituto. Espleta le pratiche di iscrizione, vive i rapporti diretti con le Università. Si avvale di aiuti nella amministrazione e nell'attività più spiccatamente segretariale degli stessi candidati più idonei, segnalando l'eventuale opportunità dei altri sacerdoti coadiuvanti la formazione al Rettore.
25. L'economista, secondo le direttive del Rettore, provvede alle diverse necessità da quelle quotidiane della mensa, a quelle degli stabili, alle necessità primarie dei candidati.

## CONCLUSIONE

Nel nome della Santissima Trinità camminiamo per crescere nella fede, nella speranza, nella carità.

Affidiamo alla Madonna e ai Santi protettori ogni nostro buon intento e ogni santo desiderio missionario. Sia questa preghiera sintesi di ogni nostra giornata:

Che il Nostro Signore Gesù  
Che non è venuto per essere servito ma per servire  
Ci dia del suo Spirito  
Per considerare unica gioia e unico nostro vanto  
Assomigliare a Lui  
Crocefisso per amore a tutti i peccatori della terra.  
A Lui la gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Madre del Redentore, prega per noi.